



SAN PROTASO DI FIORENUOLA - L'auto danneggiata dopo l'uscita di strada

Ferita nell'auto fuori strada

San Protaso di Fiorenzuola, la vettura si è ribaltata più volte

FIORENUOLA - Auto fuori strada ieri mattina alle porte di San Protaso di Fiorenzuola. La conducente, una donna di circa 35 anni, insegnante di sostegno che lavora nel capoluogo della Valdarda e risiede a San Giorgio, ha riportato diversi traumi, ma per fortuna non è in pericolo

di vita.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, la donna, al volante di una Renault Clio di colore grigio metallizzato, stava viaggiando sulla strada provinciale 38 in direzione di Fiorenzuola. Poco dopo le otto, per cause in corso di accertamento da

parte della Polizia stradale, la sua auto è uscita di carreggiata ribaltandosi su se stessa, forse più volte, in un campo e concludendo la sua corsa in posizione frontale rispetto alla strada.

Non è da escludere che fra le cause dell'incidente, che per fortuna non ha coinvolto

nessun altro autoveicolo, possa esserci l'abbondante pioggia, che ha reso il fondo stradale scivoloso.

A dare l'allarme al 118 sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Sono così intervenuti i sanitari dell'ospedale di Fiorenzuola che hanno soccorso l'insegnante e l'hanno trasportata d'urgenza al pronto soccorso. Per un intervento di sicurezza e di supporto è intervenuta anche una squadra dei vigili del fuoco.

da. m.

Presa di mira la zona di Castellarquato. Case messe a soqquadro anche ad Alseno e dintorni

I ladri ripuliscono la cassaforte

Derubata coppia di commercianti, il giorno dopo è toccato ai figli

CASTELLARQUATO - Furti a raffica nella zona di Bacedasco. Nella zona alta della frazione di Castellarquato, nei pressi della chiesa di Bacedasco Alto, i ladri hanno razzato la casa di una famiglia di commercianti di abbigliamento. Mercoledì pomeriggio i malviventi sono penetrati nell'abitazione e, oltre a fare razzia di vestiti, hanno trovato e svuotato la cassaforte fuggendo con un ricco bottino. I ladri hanno rovistato ovunque, lasciando aperti ante e cassetti in un disordine desolante. Il giorno successivo i ladri hanno visitato, messo a soqquadro e svaligiato pure le case dei due figli dei commercianti. Abitazioni che peraltro non avevano inferriate e porte

blindate. Sempre giovedì, un altro furto si è verificato nella zona della Rocca, che si trova oltre la località Paolini. I ladri dopo vari tentativi non sono riusciti ad entrare in casa, ma dal garage hanno trafugato oggetti e anche dei soldi che erano rimasti in una tasca di un paio di pantaloni da lavoro.

Furto anche ad Alseno, dove martedì notte i ladri sono riusciti a penetrare in un'abitazione, mentre i residenti dormivano. Non si sa se hanno spruzzato qualche bomboletta per appesantire il sonno oppure se hanno agito con

mano felpata. Fatto sta che i proprietari non si sono accorti di niente. Solo la mattina hanno avuto l'amara sorpresa vedendo il disordine. Anche in questo caso, tra accessori firmati e monili d'oro, il bottino è stato ingente.

Usato lo spray del sonno?

Il sospetto di una famiglia: non abbiamo sentito nulla forse ci hanno narcotizzati

Mercoledì i ladri hanno cercato di colpire pure a Castelnuovo Fogliani in pieno giorno. Tra le 11 e le 12 i ladri hanno tentato di entrare in una villa alle porte di Castelnuovo. I proprietari si erano assentati per circa quaranta minuti e verso mezzogiorno al rientro a casa hanno notato le effrazioni in

diverse finestre, ma hanno tirato un sospiro. «I ladri hanno scardinato due finestre al pianterreno - racconta il figlio - ma quei due locali sono di servizio e non c'è nulla da rubare e inoltre da lì si accede all'abitazione da una porta abbastanza sicura che quando usciamo la chiudiamo a chiave quindi i ladri non potevano penetrare nell'abitazione. Così sono usciti da quei locali per salire sul porticato e da lì hanno forzato due finestre del primo piano. Devono essere stati disturbati, forse proprio dall'arrivo dei miei genitori». Rimane il danno delle quattro finestre scardinate e da far riparare velocemente.

Ornella Quaglia

Piccoli cuochi alla riscossa

Cadeo, i bimbi hanno imparato a preparare anche i "pisarei"

CADEO - Una cinquantina i bambini iscritti, una decina quelli che si sono aggiunti e numerosi spettatori. L'Avis di Cadeo ha fatto centro organizzando "Mani in pasta", pomeriggio dedicato alle tradizioni culinarie piacentine. Lo spazio di fronte al municipio si è popolato di giovani e promettenti chef. Ciascun bambino, vestito con grembiule rosso e cappello da cuoco, ha imparato come nasce la farina grazie a Bruno Perazzoli. La musica e gli sketch al microfono gestiti dalle tagesmutter de "L'Arco" hanno stabilito il "Pronti, cuochi, via!". E' così che Linda e Giulia hanno fatto vedere come impastare la pasta frolla, assieme ad Isabella che si è occupata dell'impasto per celiaci, per poi suddividere i composti tra i partecipanti. Ogni piccolo cuoco con mattarello alla mano ha steso la propria porzione di pasta e si è divertito a creare biscotti da-



CADEO - L'Avis ha fatto centro organizzando "Mani in pasta", pomeriggio dedicato alle tradizioni culinarie piacentine (foto Lunardini)

gli stampini più diversi decorandoli con codette, gocce di cioccolato, granella di zucchero e pepite colorate. Accanto a loro, Lorena, Carmelita e Rita hanno tenuto impegnati i bambini a creare con il pollice tanti piccoli "pisarei", mostrando loro come il piatto tipico piacentino derivi da un impasto a base di poveri ingredienti. A coordinare

il tavolo degli gnocchetti tricolori c'era lo chef Franco Provini, aiutato da Alice, che ha mostrato l'intero iter di preparazione del piatto, iniziando con lo schiacciare le patate bollite. Le difficoltà aumentavano mano mano che i bambini crescevano in età: l'ultimo tavolo da lavoro era dedicato ai tortelli con la coda. Davide, Silvia e Franca han-

no coinvolto i giovani cuochi nello stendere la pasta con la "nonna papera" per poi svelare loro come arrotolare i bordi del fagottino ripieno a formare inconfondibili code. L'entusiasmo è stato tanto, sia da parte dei bambini che dai genitori. L'iniziativa è piaciuta, ha fatto divertire e al tempo stesso ha permesso ai piccoli di conoscere le tradizioni culinarie locali. Il pomeriggio è terminato tra attestati di partecipazione e condividendo una ricca merenda. Ogni bambino è tornato a casa con un ricco vassoio riempito con ciò che era riuscito a produrre durante le ore di lavoro e con tanta voglia di riprovare ad impastare.

Hanno collaborato, dando assistenza ai tavoli, i soci dell'associazione "Genitori Insieme" e catturando ogni istante della manifestazione gli appassionati fotografi dell'associazione "FotoArteVita". Presenti anche il sindaco di Cadeo Marco Bricconi, il vice Marica Toma, l'assessore Donatella Amici e il consigliere Silvia Bolzoni.

Valentina Paderni

VERNASCA - Inaugurato l'impianto a led

Vigoleno accende le luci di ultima generazione Splende la chiesa romanica

VERNASCA - L'antico si unisce alle moderne tecnologie di illuminazione. Accade nel borgo medioevale di Vigoleno dove domenica scorsa è stato inaugurato il nuovo impianto di illuminotecnica della chiesa romanica di San Giorgio. L'importante intervento (dal punto di vista della qualità e dell'investimento) è consistito nella sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con nuove luci a led, tecnologie di ultima generazione. L'operazione non ha comportato alcuna opera muraria o strutturale. Ma l'effetto cambia davvero la percezione di questo luogo sacro.



VIGOLENO - La nuova illuminazione (foto Meneghelli)

A realizzare l'intervento, finanziato grazie al contributo di Eni, è stata la società Linea Light di Treviso, leader nel settore dell'illuminazione, sia industriale sia di edifici di valore artistico. Il direttore commerciale Valerio Villa ha ricordato ad esempio i recenti interventi realizzati, con l'illuminazione a led "made in Italy" della loggia dei Lanzi a Firenze e del teatro di Atene.

Quello realizzato nella chiesa di Vigoleno, la cui fondazione risale al 1200, costituisce un esempio importante a livello nazionale sul versante dell'architettura degli edifici sacri. Consente inoltre un notevole risparmio energetico (3 mila watt anziché 30 mila) e riduce i costi di manutenzione.

A sottolineare il significato liturgico e sacrale di questo intervento, il parroco di Vigoleno don Roberto Tagliaferri che oltre ad essere un ottimo pastore di anime, è un esperto d'arte e uno studioso riconosciuto di simboli, di iconografia nonché di filosofia e storia delle religioni (l'ultimo suo libro "Il Travaglio del

cristianesimo", è stato presentato proprio in occasione dell'evento). «Come agisce la luce nella liturgia? - sottolinea Tagliaferri - Ha una carica simbolica immensa. Il simbolismo della luce gioca con l'ombra, come la parola col silenzio. Ha una valenza mistica e di trascendenza. Questa 'nuova' luce non illumina la chiesa a giorno, non ne appiattisce i particolari, non rifugge le zone d'ombra, ma anzi proprio nei contrasti e nei chiari scuri permette di valorizzare il clima di sacralità del luogo e il suo valore artistico».

Su quest'ultimo versante, da sottolineare come le nuove luci a led permettono di vedere ciò che prima era rimasto nascosto nell'oscurità della chiesa romanica: le quattro coppie di pilastri coronati da capitelli scolpiti con figure della simbologia romanica o tardo gotica (almeno tre punti luce sono stati collocati per ogni singolo capitello) nonché l'importante affresco dell'abside risalente al '400 e raffigurante San Giorgio. Le nuove luci rispettano la penombra tipica delle architetture di stile romanico, usando al contempo una luce controllata che illumina puntualmente affreschi ed elementi architettonici.

L'inaugurazione è stata organizzata da Enrico Bassanini della parrocchia. L'intervento - su progetto e materiali di Linea Light - è stato realizzato con l'apporto di tecnici del territorio: l'installatore è stato la Rm Eletto Service di Maurizio Raviscioni. La novità dell'intervento risiede anche nella capacità di collaborazione e servizio che ha visto in prima linea sponsor nazionali e maestranze locali.

Donata Meneghelli

«RINGRAZIAMENTO SPECIALE A CONFAGRICOLTURA»

Fiorenzuola, gara di solidarietà per ampliare la casa famiglia

FIORENUOLA - (d. men) C'è un pezzo dell'Anga di Piacenza nel cuore della casa famiglia Madre Teresa di Fiorenzuola, a cui la sezione piacentina dell'Associazione dei giovani di Confagricoltura ha offerto anche quest'anno generosi contributi. Una targa con lo stemma e i colori biancoverdi dell'Anga è stata affissa alle pareti della sezione della casa costruita anche grazie ai fondi raccolti durante il periodo natalizio dall'Anga e grazie alle aziende associate, generose nonostante il momento di crisi. Il momento è stato tutt'altro che formale: il presidente di Anga Luca Segalini, quello di Confagricoltura Enrico Chiesa, la segretaria di Anga Sabrina Anaclerio, han-

no condiviso la messa e la cena con gli undici componenti della casa famiglia.

La casa famiglia venne creata 18 anni fa da Enzo Zerbini e Orietta Fummi, marito e moglie, ed è parte della Comunità Giovanni XXIII di don Benzi. La raccolta di fondi promossa da Anga è un contributo per il progetto di allargamento della casa, a cui sono state aggiunte alcune camere da letto, per permettere una migliore accoglienza. Con Enzo e Orietta, vi opera anche don Adamo Affri, capellano del carcere delle Novate.

«Il nostro contributo andrà al progetto di ampliamento che ha ancora bisogno di fondi per essere ultimato - spiega



I promotori dell'iniziativa

il presidente Segalini - Tutti sono stati generosi, ma un grazie speciale va alle aziende associate a Confagricoltura che hanno devoluto gratuitamente i loro prodotti. Questi sono poi stati distribuiti in cambio di un'offerta e sono divenuti duplice occasione di dono: per chi li ha ricevuti e per la casa famiglia».

OGGI ALLE ORE 12.40

LA RICETTA IO CE L'HO

conduce
Gigliana Gilian

TeleLibertà

www.telelibertà.tv